

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Di un costume barbaro fra popoli civili

Veramente non uno ma molti sono i costumi barbari che vivono o di presente si vogliono rinati fra i popoli civili: non ultimo da notarsi quello del duello. Ma il costume barbaro sul quale noi vogliamo intrattenerci ora, si è quello di abbruciare i cadaveri. Poche righe inserite sul Paese di sabato dal dott. Franzolini e rivolte a noi, ci richiamano all'argomento.

In prima facciamo le nostre meraviglie che il dott. Franzolini abbia creduto che noi credessimo ch'egli credesse d'aver fatto cosa grata ai cattolici con la sua proposta sull'erigendo crematorio. Noi sappiamo bene che un sol motivo avrebbe forse potuto spingere l'egregio pubblicista a domandare che il crematorio venisse costruito fuori del cimitero e sarebbe che i cattolici volessero il crematorio dentro il cimitero. Poiché sappiamo ancora molto bene che al giorno d'oggi si rispetta, anzi volentieri si studia e si prende a disamina una cerimonia o una formula trascendentale che ci provenga da un budista, da un bramista e in generale da qualsiasi seguace di Zoroastre, di Confucio, di Maometto; mentre uguale rispetto e uguale studio non si presta poi per una cerimonia o per un articolo di fede proveniente dalla chiesa cattolica.

E' inesplicabile, è stranissimo, ma altrettanto vero. Il maomettano che si prostra al suolo, bacia la terra, alza le sue braccia al cielo e saluta al cospetto della moltitudine il sole imperante sul mattino le guglie aeree delle torri cittadine e seminante vita sul mondo creato — commove, impone riverenza. In quella vece un cattolico che si scopre il capo davanti a una immagine da lui venerata, che si fa il segno della croce, che benedice al buon Dio prima e dopo il lavoro — fa ridere, eccita il disprezzo. Un magro letterato che viaggia col Corano, coi Veda, coi Purana, che studia la filosofia morale desunta dal Darmastra — è un genio, è uno studioso che va erudendosi. Un giovane invece che legge un trattato di morale cattolica, che studia sulle due Somme di san Tomaso — è un retrogrado, un ignorante, uno che ammazza il tempo.

A questo ci ha condotti il libero pensiero, a questo il predicato rispetto a tutte le opinioni, a questo infine la libertà di coscienza. Oh, il pensiero il rispetto la coscienza saranno per tutto ciò che non sia dottrina cattolica! E per tal modo s'è incarnato negli uomini nuovi questo spirito anticattolico che fa dubitare forte non sia esso una pazzia da studiarsi e quindi da curarsi non altrimenti che si curano le altre malattie mentali. Questo fenomeno — se non erriamo — fu studiato dal Mantegazza che lo classificò per lo appunto pazzia antiteologica.

Ora con questa pazzia che corrode le cellule del pensiero liberale, non è a sperare davvero che i cattolici sieno alcuna volta esauditi anche se reclamano diritti sacrosanti, anche se protestano contro aperte ingiustizie. E pertanto facile ci sarebbe ottenere che il crematorio venisse costruito fuori del cimitero, se la piccola co-

munione, israelita o la più piccola chiesuola protestante movessero per ciò istanza al liberale municipio di Udine. Che se noi cattolici — i quali formiamo l'assoluta maggioranza — facciamo domanda perchè venga rispettato il luogo di riposo per chi vuol vivere e morire nella Chiesa — lungi dal venir ascoltati, correremo rischio di vederci piantato il crematorio nel recinto della chiesetta e magari nel posto stesso dove ora è l'altare.

E le nostre non sono pretese, sono domande logiche e soprattutto giuste; sono tali che i nostri avversari stessi le ammetterebbero qualora non fossero colpiti da quella certa pazzia, di cui sopra.

Di fatti noi domandiamo: il municipio, che deve interpretare il desiderio dei più, ha eretto il cimitero per la tumulazione. C'è qualcuno fra la cittadinanza che vuole per sé un forno crematorio?.. Lo si costruisca coi propri quattrini e si faccia cremare a suo bell'agio: noi certo non avremo di che opporre. Ma perchè il municipio deve sperperare il pubblico denaro per appagare la volontà d'una cinquantina forse di massoni, i quali domani reclamerebbero la tumulazione se oggi i cattolici domandassero la cremazione?..

E noi domandiamo ancora: nessuna legge, nè di morale, nè di igiene, nè di giustizia, reclama l'istituzione dei crematori; anzi e morale e igiene e giustizia le sono contro. Dunque, per quale recondito motivo il municipio si fa iniziatore di tale istituzione?.. perchè la si vuole?.. per quale pubblico interesse si propugna?..

Nel dibattito per l'esazione del dazio per economia, nella abolizione della ciuita daziaria, nella questione del gaz, nella municipalizzazione dei vari uffici — in ogni discussione insomma sempre si cercò, si discusse, si volle conoscere il pubblico interesse. Ora, come va che trattandosi di spendere parecchie migliaia per un crematorio, questo pubblico interesse non si cerca, non si discute, nemmeno dai leaders più immacolati dei seguaci dell'economia da una parte e dei propugnatori degli interessi del popolo dall'altra?.. E come va che nessuno dei quattro fogli liberali scrive una riga sull'argomento nè per approvare nè per riprovare?

Queste sono le nostre domande, le quali del resto non aspettano risposta per la ragione che non si saprebbe adeguatamente rispondere.

LE FESTE GIUBILARI della Vergine di Pompei

Venticinque anni or sono un rozzo carretto carico di letame era partito da Napoli e si avviava alla volta della valle di Pompei, località allora ignota, abbandonata, selvaggia. Su quel carro di immondizie era apposto, avvolto in un vecchio lenzuolo, un dipinto ad olio, lacero, screpolato, corroso dal tempo: esso rappresentava una Vergine del Rosario col Bambino sulle ginocchia, e con ai lati San Domenico e Santa Rosa. Quel quadro ritoccato da valente pennello, che ha mutato la Santa Rosa nella Vergine Senese Santa Caterina, riacquistò splendore e divenne il sospiro di tutto il mondo.

Domenica 7 ottobre si celebrò in Valle di Pompei il primo Giubileo di quella Immagine che nel corso di pochi anni ha risvegliato la Fede del mondo

dal letargo in cui era caduta pel minaccioso dilagare dell'errore. Quella festa che sintetizzava venticinque anni di grazie e di trionfi resterà memoranda nel cuore degli uomini.

Da secoli non si vide una dimostrazione di fede pari a quella che è avvenuta in Valle di Pompei il giorno di domenica 7 ottobre sotto gli occhi di una moltitudine che era di oltre quarantamila persone di ogni ceto e condizione qui convenute da tutte le città d'Italia e da tutte le nazioni della terra. Le parte più saliente della grandiosa festa si è stata la imponente processione del Prodigioso Quadro.

Il comm. avv. Bartolo Longo, con un'attività prodigiosa, avea lavorato incessantemente per ben quattro mesi per apparecchiare convenientemente la spettacolosa processione della Vergine di Pompei. Facevano parte del grandioso corteo il Cardinale Achille Marana con venticinque tra Vescovi, ed Arcivescovi, le rappresentanze dei municipi di Napoli e di Roma coi propri standardi, Prefetti, Sottoprefetti, Sindaci e moltissime altre autorità civili.

Erano portati in processione circa trecento standardi e bandiere rappresentanti le nazioni del mondo, le città d'Italia, Corporazioni civili e religiose, stemmi gentilizi di famiglie patrizie. Tra gli standardi esteri vanno notati quelli della Francia, di Quinto (Repubblica dell'Equatore) della Turchia, della Svizzera, Germania, Austria, Russia, Spagna e Inghilterra; tra gli standardi italiani quelli di Napoli e di Roma corteggiati da guardie municipali e da 15 pompieri di Napoli in alta tenuta; e altri moltissimi di altre città italiane. Tra gli standardi dei Cardinali e dei Vescovi, quello del Cardinale Prisco Arcivescovo di Napoli e Vicario del Papa nel Santuario di Pompei, del Cardinal Rampolla, del Cardinal Macchi, ecc. Intervenero ad allietare la solennità della processione parecchie bande musicali delle vicine città, Società operaie e Congregazioni religiose; il corteo, insomma, posto in linea retta, avrebbe occupato un tratto di due chilometri.

Il canto dei Vescovi e dei sacerdoti si alternava con quello delle centotrenta Orfanelle della Vergine di Pompei, e un mare di popolo rispondeva con grida di Viva Maria, Viva la Vergine di Pompei, Viva la salvezza del mondo.

Un fremito di gioia, di grida inneggianti a Maria allorchè il Cardinale Marana, per delegazione dell'Eminentissimo Cardinale Prisco, impartì a tutta quella immensa moltitudine, occupante la spaziosa piazza della Nuova Pompei, la Benedizione Papale salutata da cinquecento fragorosi colpi di bombe, dal volo di centinaia di uccelli e colombi appositamente inviati da molte città d'Italia.

L'Autorità governativa avea pure inviato trecento soldati di fanteria e cinquanta di cavalleria nel caso avesse ad accadere qualche disgrazia o disordine.

Le croci sui moli e sui fari

Una bella proposta del Circolo della Gioventù Cattolica di Savona fu approvata con unanime plauso nelle adunanze straordinarie tenute in Roma dal Consiglio superiore della Gioventù Cattolica ai primi del decorso mese di settembre. Nè poteva essere altrimenti, poichè, mentre finora a nessuno era venuto in mente di pensare ai naviganti, allorchè fu stabilito di innalzare sui monti il segno della nostra Redenzione, non meno sublime della prima fu la seconda idea di porre in vista di coloro che espongono continuamente la vita in mezzo ai vortici dell'Oceano,

la Croce, unico conforto, unica speranza nelle lotte nelle quali è gettata di sovente la esistenza dell'uomo.

Sappiamo ora che la proposta suddetta, pienamente approvata dal Comitato internazionale per l'Omaggio a Gesù Cristo, sarà messa ad effetto. Il Comitato suddetto ha dato incarico al Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana di costituirsi in Comitato speciale, e come diramazione del Comitato internazionale medesimo, con lo scopo di promuovere la erezione di Croci sui moli e sui fari dei porti del mondo. Sappiamo inoltre, che la proposta sarà anche in parte modificata, o meglio, ampliata. Per circostanze locali, o per la nequizia dei tempi, non sarà forse possibile dappertutto porre in effetto la bella idea. A tale inconveniente sarà posto rimedio, zelando la erezione di Croci sopra promontorii prospicienti sul mare o su scogli che siano in vista a coloro che navigano.

Il Comitato promotore poi farà vivissime insistenze, perchè sia conservata nella sua semplicità, così grande pel suo significato, la proposta primitiva; cioè di limitarsi alla erezione di sole Croci, evitando le statue per quanto artistiche e monumentali. Poichè la statua, oltrechè richiede una spesa oltremodo superiore a quella necessaria per la Croce, non produce a chi la mira da lungi la impressione della Croce.

FUTURO E PRESENTE

Ben sovente i deputati nei banchetti che si fanno offrire dai loro elettori promettono mari e monti per l'avvenire, dipingendolo con i più rosei colori, a patto, s'intende, che si affidi al loro partito l'esecuzione del quadro. Fratanto udite che cosa diceva testè un deputato... non ad un banchetto però: « Dal 1880 l'aumento delle spese ordinarie fu in media ogni anno di 44 milioni e mezzo; fin dal 1890 ad oggi di soli 5. Se noi avessimo nel primo periodo amministrato con la stessa parsimonia del secondo, oggi noi avremmo una minore spesa annuale di 307 milioni. Or sapete che cosa rappresenta questa cifra? Nientemeno che tutta la imposta governativa dei terreni, tutto il canone governativo del dazio consumo, tutto il reddito netto del lotto, tutta la rendita netta della tassa sul sale e oltre la metà dell'imposta sui fabbricati. Se allora noi avessimo seguita la stessa via, avremmo immancabilmente la conversione della rendita al 3 e mezzo per cento, se non addirittura il 3, con un'economia dai 60 ai 100 milioni. »

Notizie Estere

Era solo ora! — Washington, 14. — Mac Kinley raccomanderà al Congresso il pagamento delle indennità alle famiglie di quattro italiani uccisi due anni fa a Tallulah (Luisiana).

Un principe anarchico a Nizza. — Nizza, 14. — Il principe russo Fedoroff, anarchico, ricevette il decreto di espulsione, ma riuscendo ad eludere gli agenti, scomparve. La polizia lo ricerca attivamente.

Ancora la peste. — Tanariva, 14. — La peste è scoppiata nuovamente a Tamatava.

Il Re di Grecia a Parigi. — Parigi, 14. — Il Re di Grecia è giunto stamane.

La fabbrica di velocipedi Adler distrutta. — Francoforte sul Meno, 14. — Nella fabbrica di velocipedi Adler scoppiò un gravissimo incendio. Due piani dell'edificio furono completamente incendiati e 800 velocipedi distrutti dalle fiamme. Molti operai e quattro pompieri rimasero feriti.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma 1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

III. — Le funzioni di tali Rappresentanze di classe col titolo p. e. U-nioni Professionali Industriali o simili, sgorgano dalla natura stessa di questi enti; i quali sono, almeno virtualmente, una persona morale giuridica, la quale non ha scopi diretti economico-lucrativi, bensì l'intento superiore di dare unità organica autonoma ad una classe e come tale di rappresentarne gli interessi dinanzi alle altre classi ed ai pubblici poteri, di proteggerne i diritti e di favorirne il benessere religioso, morale, civile, materiale.

IV. — L'esercizio di tali funzioni può essere analiticamente così indicato:

Per l'Ufficio di rappresentanza collettiva l'Unione Professionale:

a) si adopri a raccogliere e porgere informazioni sia private che pubbliche intorno allo stato delle industrie, delle classi laboriose e dei problemi che di giorno in giorno si sollevano intorno ad esse;

b) adotti quei provvedimenti più ampi ed uniformi, per l'intera circoscrizione, i quali servano a mantenere intera la fede il costume, il sentimento morale delle classi laboriose di fronte alla propaganda atea e corruttrice, proveniente sia dalle influenze della opinione pubblica, sia talora dalle leggi stesse e soprattutto dal socialismo;

c) si costituisca in Ufficio di collocamento degli operai disoccupati, tenendosi all'uso in relazione coi capi delle fabbriche e delle officine della Diocesi od anche in altri centri industriali dell'interno e dell'estero e fungendo, ove occorra, quale Ufficio di Patronato per gli emigranti temporanei o permanenti, in armonia con le Società generali protettrici cattoliche per la emigrazione;

d) intervenga direttamente o ponga consigli ed aiuti agli operai di ogni fabbrica od officina per la conclusione dei contratti di lavoro e per l'eventuale miglioramento delle mercedi o per la soluzione pacifica delle analoghe difficoltà nelle trattative con gli imprenditori;

e) influisca per la introduzione e modificazione di opportuni Regolamenti di fabbrica, concordati fra imprenditori e operai, per salvare i delicati interessi riguardanti la vita fisica e morale degli operai, in ispecie la sicurezza personale, il riposo festivo, l'esclusione delle donne da certe operazioni tecniche, le ore di lavoro, le cautele speciali dovute all'adolescenza etc.;

f) si tenga in relazione col Comune, la Provincia il Governo per invocare, quando occorra, qualche legge o qualche provvedimento amministrativo, che tocchi l'interesse delle industrie e delle classi laboriose;

g) si presti a proporre e favorire, all'occasione delle elezioni amministrative nei Comuni e nelle Provincie, candidati i quali con onestà e competenza rappresentino nei Consigli pubblici i veri interessi e lo spirito di popolazioni lavoratrici cattoliche.

V. — Per il compito di tutela giuridica della classe operaia ciascuna Unione Professionale:

a) coordini ed eserciti secondo il caso in più larghe proporzioni gli uffici propri del Segretariato di popolo ossia di consulenza legale, per aiutare dinanzi ai Tribunali o alle Autorità amministrative gli operai nella difesa dei propri diritti privati ovvero nella trattazione di alcuni negozi personali con le Autorità Ecclesiastiche e Civili dell'interno e dell'estero;

b) si adoperi alla migliore applicazione nelle varie industrie della leg-

stazione sociale operaia; in specie consigliando le migliori combinazioni per le Assicurazioni dagli infortuni o per la invalidità o per la vecchiaia degli operai;

c) prevenga con trattative eque ed illuminate presso gli operai ed i padroni lo scoppio degli scioperi, e si affretti eventualmente a dirimerli in nome della giustizia e dell'interesse comune, mercè Collegi di conciliazione od Arbitrati.

(Continua).

I parroci e gli atti di nascita

Il ministro guardasigilli ha diramato alle autorità giudiziarie questa circolare:

«Gli operai che intendono fruire dei vantaggi loro concessi dalla legge 17 luglio 1898, con l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, devono presentare copia dell'atto di nascita, copia che va rilasciata senza spesa di sorta.

Ora la direzione generale del detto Istituto ha riferito al ministero, che se nessuna difficoltà si è mai in proposito incontrata da parte dei municipi, altrettanto non può dirsi delle parrocchie e delle curie vescovili, le quali talvolta subordinano al pagamento dei relativi diritti di cancelleria il rilascio delle copie di atti riguardanti persone nate prima dell'istituzione dei registri di stato civile.

Ciò non è punto giustificato, poichè se i parroci hanno continuato ad essere i legittimi depositari degli antichi registri di stato civile ed in tale qualità è tuttora in essi riconosciuta la facoltà di rilasciare le copie (art. 48, disposizioni transitorie per l'attuazione del codice civile) non possono, nell'adempimento di questo pubblico servizio, esimersi dall'obbligo concernente il rilascio gratuito delle copie nei casi previsti dalle leggi.

A far cessare il lamento inconveniente, mi rivolgo alle SS. LL. Ill.me perchè in quel modo che nella loro saviezza e prudenza ravviseranno migliore e più efficace, provvedano a che sia chiamata l'attenzione delle competenti autorità ecclesiastiche sull'accennata disposizione riguardante il rilascio gratuito delle copie degli atti di nascita.

Per quanto riguarda la nostra città e arcidiocesi possiamo assicurare che i parroci non hanno mai rifiutato l'attestato di cui si tratta, nelle circostanze sovrallagate.

I ricreatori militari cattolici

L'Italia militare e marina pubblica oggi un lungo e violento articolo di P. Moderni contro i ricreatori militari cattolici. Non ne farà meraviglia chi ricordi essere autore il Moderni di quel meraviglioso libro sull'«Assedio di Roma» nel secolo futuro, che colmò di disdegno non i soli cattolici italiani. Però al detto articolo il foglio militare di Roma premette questo breve cappello:

«Ad un amico, ad un vecchio e distinto collaboratore, ad un patriotta sincero e convinto, non possiamo negare l'inserzione di questo articolo sopra una questione che è all'ordine del giorno nella stampa; ma diciamo schietto che non dividiamo i suoi timori.»

Sono poche parole, ma che dovrebbero bastare a chiudere la bocca agli anticlericali, se fossero in buona fede. Da parte sua il generale Fecia di Cossato, comandante la Divisione a Roma, dirige una lettera alla Tribuna, ove assevera che mai nulla vi si fece di contrario al sentimento nazionale o militare nei ricreatori militari cattolici.

Cronaca dei briganti

Il brigante Musolino protetto dai sindaci! — Roma, 14. — Pare associato che il brigante Musolino abbia trovato dei validi aiuti per mantenersi al sicuro dalle ricerche della forza pubblica, da parte di molte autorità municipali della Calabria, al punto che a palazzo Braschi non si crede improbabile che ne consegua la destituzione, ed ove sia d'uopo anche l'arresto di parecchi sindaci.

Per catturare il brigante Musolino. — Roma, 14. — La Direzione generale della pubblica sicurezza ha inviato a Reggio Calabria e dintorni un rinforzo 100 carabinieri per battere

le campagne ove opera, terrorizzando gli abitanti e compiendo le sue truci vendette, il brigante Musolino. Una nuova grossa taglia è stata posta sulla persona di quel feroce bandito. L'autorità di pubblica sicurezza ha poi fatto nuove vivissime sollecitazioni al prefetto Ceccato di Reggio ed alle altre autorità locali, per la cattura a qualunque costo del terrore di quelle contrade.

La costituzione di un pericoloso latitante. — Alatri, 14. — Da diversi giorni la polizia del nostro circondario era in moto per l'arresto del latitante Fiorini Pasquale, detto Mangianti. Si sono eseguiti molti arresti per favoreggiamento, e infine iersera a Frosinone il temuto malfattore, dopo una latitanza di dodici anni circa, è stato costretto a costituirsi nella caserma dei carabinieri.

Strascichi della spedizione polare

Il duca in viaggio. — Berlino, 14. — I giornali hanno da Copenaghen: Il duca degli Abruzzi è partito a bordo della Stella Polare per Larvik, dal quale porto, dopo le occorrenti riparazioni alla nave, a bordo della Stella Polare il principe ripartirà per l'Italia.

La vittoria del Duca nella causa pel sequestro della «Stella Polare». — Cristiania, 14. — Nella causa, intentatagli dalla «Norwich Union Life Insurance Company», il tribunale assolse il Duca degli Abruzzi dal pagamento di dodici mila corone di premio e condannò la Società assicuratrice al pagamento delle spese e a un indennizzo di quattrocento corone per i danni morali recati al Duca, col sequestro della Stella Polare, poco prima che questa partisse per il mar glaciale. Nei considerando della sentenza è detto che il Duca aveva avuto pienamente ragione di non vincolarsi con la «Norwich Union» per l'assicurazione della vita ai norvegesi della spedizione, poichè nella polizza non vi era la clausola voluta dal Duca che l'assicurazione valesse anche per i viaggi in slitta.

E' nota l'origine del processo. Il Duca, prima di partire colla spedizione, aveva fatto vari contratti per assicurare coloro che prendeva con sé: i dieci norvegesi furono assicurati presso la «Norwich Union», per 100,000 lire di premio, ma poi erano sorte contestazioni fra la Società e il Duca e questi aveva rotto il contratto. Allora la Società fece porre il sequestro sulla Stella Polare, e il Duca dovette depositare una grossa cauzione perchè fosse tolto il sequestro. Nella causa ora svoltasi la Società pretendeva che il Duca pagasse il prezzo dell'assicurazione non accettata: il Duca era difeso dall'avvocato Hansen di Cristiania.

La guerra anglo-boera

L'anniversario della guerra. — Da un anno si combatte sulle rive del Vaal. Il 10 ottobre 1899, spirato il termine accordato dall'ultimatum boero, la guerra venne ufficialmente proclamata; l'11 ottobre i primi colpi di fucile tuonarono a Krasi-Pan. I boeri schiacciati, spossati, dispersi posti fuori del diritto delle genti, bracciano le ultime cartucce, nell'ora della disperazione che incombe. Un anno di resistenza di 40,000 boeri contro 250,000 inglesi! La vecchia Inghilterra aveva creduto di compiere uno sforzo sovrumano mettendo a disposizione di Buller 70,000 uomini, il più forte esercito omogeneo inglese che sia stato riunito in questo secolo, poichè a Waterloo non combattevano che 33,000 uomini, in Crimea 27,000 e 80,000 in Egitto, contro Arab Pascià. Eppure non si era che al principio. A conti fatti, dopo un anno, la guerra sud-africana rappresenta per l'Inghilterra una spesa reale di tre o quattro miliardi e di 50 o 60 mila uomini. E non è ancora finita!

Lronstadt, 14. — Dewet ha emanato un proclama nel quale dice che tutti i Burghers che si rifiuteranno di prendere le armi si faranno prigionieri di guerra.

Preparativi per l'arrivo di Kruger. — Marsiglia, 14. — Il Comitato per l'indipendenza dei boeri ha invitato i giornali di Marsiglia a designare ciascuno un redattore a far parte del Comitato stesso, acciòché il ricevimento che si prepara a Kruger riesca più clamoroso. Senonchè persone bene informate assicurano che il Ministero inviterà il dottor Leyds a far sbarcare

altrove Kruger, non volendosi scontentare la popolazione col ricusare le onoranze a Kruger, e non volendosi in pari tempo scontentare l'Inghilterra riconoscendolo come capo di Stato dopo l'annessione del Transvaal.

Il Piccolo di Trieste annunzia infatti che Kruger sbarcherà in quel porto il 1.º novembre. Così i preparativi di Marsiglia sarebbero inutili.

Gli avvenimenti in Cina

Importante conferenza dei diplomatici esteri a Pechino. — Berlino, 14. — Il Wolf Bureau ha da Tientsin: I rappresentanti diplomatici esteri tennero il giorno 8 corrente una conferenza a Pechino. Il ministro inglese rilevò che la nota circolare tedesca del 1.º ottobre formulava tre punti su cui chiedeva il parere dei ministri accreditati a Pechino. La conferenza emise quindi i seguenti pareri. Relativamente al primo punto chiedente se la lista dei cinesi colpevoli contenuta nell'editto dell'imperatore della Cina fosse completa dichiarò che due dei principali colpevoli Tangfuksiang e Yaksien vi mancavano. Circa al secondo punto chiedente se le pene stabilite dall'editto fossero sufficienti, rispose che non lo sono. Riguardo al terzo, chiedente come sarebbero potuta controllare la effettiva punizione dei colpevoli, la conferenza dichiarò che le condanne devono eseguirsi alla presenza dei delegati delle legazioni.

La morte del prefetto apostolico di Canton. — Parigi, 14. — Telegrafano da Hong-Kong la morte del Vescovo di Canton. — (La prefettura apostolica di cui è residenza Canton è quella di Knam-tam datante dal 1875. Col 6 aprile 1886 era retta dal Vescovo titolare di Capra, mons. Agostino Charesse testè defunto, della Società per le missioni estere di Parigi).

La spedizione per Pao-Ting-Fu. — Vienna, 14. — La Politische Correspondenz ha da Tien-Tsin: La spedizione per Pao-Ting-Fu è partita il 12, divisa in tre colonne; una comandata da un generale tedesco, un'altra sotto un comandante inglese, la terza sotto un comandante francese. In seguito al timore che scoppiano disordini nelle vicinanze di Pechino, il generale giapponese è incaricato di difendere la città.

New York, 14. — Un dispaccio da Tien-Tsin in data 12 ottobre annunzia che la spedizione per Pao-Ting-Fu è partita stamane divisa in due colonne. Una girerà a sud il fiume Pao-Ting-Fu ove numerosi villaggi sarebbero abitati dai boxers.

Li-Hung-Chang. — Pechino (via Thien-Tsin), 14. — E' giunto Li-Hung-Chang.

I pacchi postali in Cina. — Roma, 14. — Il Ministero della marina, d'accordo con quelli della guerra e delle poste e telegrafi, sta studiando il modo di poter impiantare a servizio delle nostre truppe di terra e di mare in Cina, il recapito dei pacchi postali. Il servizio telegrafico a tariffa ridotta già funziona lodevolmente.

Notizie Vaticane

Il Papa in S. Pietro. — Sabato il Santo Padre è sceso nella Basilica Vaticana, dove dopo la recita delle consuete preghiere e col solito cerimoniale, ha benedetti i pellegrini inglesi, ungheresi, tirolesi e d'altre nazionalità giunti a Roma nella corrente settimana. Prima di scendere in San Pietro aveva ricevuto in una delle sale della sua anticamera una quarantina di albanesi, e nell'aula Clementina trecentocinquanta baschi. Al solenne ricevimento in S. Pietro assistevano gli E.mi Cardinali Portanova e Mathieu, le Loro Altezze il Principe Luigi di Coburgo-Ghota e la consorte principessa Matilde di Sassonia non che altre cospicue personalità.

Udienze. — Sabato pure Sua Santità ricevette in udienza privata parecchi principi e principesse straniere. Parimente, riceveva l'Ill.mo e R.mo Mons. Pasquale Guerini, Arcivescovo di Scutari, che presentava al S. Padre alcune offerte e l'obolo della sua Arcidiocesi.

Nuovo ministro russo presso il Vaticano. — Il ministro russo Gou-bastow residente a Cettigne fu trasferito al Vaticano in sostituzione di Eharychow trasferito a Belgrado.

Banchetto offerto dal Papa a Pellegrini. — Giovedì sera 11 corrente il locale del Belvedere in Vaticano offriva uno straordinario e grato spettacolo. Nell'aula, gaudente adobbata, spiccava in fondo l'augusta effigie del Sommo Pontefice, avente a lato i vessilli e labari delle varie Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi Perugina, i cui pellegrini erano stati la mattina stessa di quel giorno ricevuti in udienza dall'antico Vescovo di Perugia, Card. Pecci, oggi Leone XIII gloriosamente regnante. Trentasei lunghissime tavole ognuna con 42 coperti, accoglievano a banchetto offerto loro dal S. Padre 1500 pellegrini perugini ai quali eransi uniti i pellegrini di Scutari nei loro bei costumi albanesi, ed un gruppo di pellegrini inglesi presso a 400.

«Revertetur... revertetur». — Tutte le fanfaronate di ostilità tra Vaticano e Austria sbollono. Il Fremdenblatt di Vienna, l'Osservatore romano e la Correspondenza politica dichiarano ora affatto insistenti le dicerie per le quali l'ebrea Freue Presse intaccò sulla folsa riga dei De Cesare il Vaticano. Quanto poi al richiamo dell'ambasciatore bar. Revertetur, tutto è falso. Il Revertetur a Roma. Leggiamo infatti nel succitato Fremdenblatt di Vienna: che il conte Revertetur si trova attualmente in congedo a Vienna e che ritornerà presto al suo posto a Roma.

Cose di Corte

I viaggi dei Sovrani. — Roma, 14. — Secondo il Corriere d'Italia il viaggio che i Sovrani, nel venturo anno farebbero in Italia sarebbe così ripartito. Nel marzo: visita all'Italia meridionale; nell'aprile alla centrale; nel maggio alla settentrionale. Dicesi che nell'estate i Reali andrebbero a Berlino e a Pietroburgo; infine nell'autunno visiterebbero le isole.

Il Re al Museo Nazionale. — Napoli, 14. — Il Re accompagnato dai generali Brusati ed Avogadro, ha visitato ieri il Museo nazionale, ricevuto dal direttore e da tutto il personale. La visita è durata due ore.

I principi di Battenberg a Napoli. — Brindisi, 14. — Il principe di Battenberg e la principessa Anna di Montenegro, provenienti dal Montenegro, sono giunti e ripartiti questa mane per Napoli.

Napoli, 14. — I principi di Battenberg, sono giunti alle 4.47 pom., oseequati alla stazione dal gen. Brusati. I principi in vettura di Corte si sono recati a Capodimonte, ospiti dei sovrani.

Anche i Reali aspettano inutilmente. — Napoli, 14. — Questa mane il Re e la Regina, in causa di errore telegrafico, si recarono alla stazione ad aspettare i principi di Battenberg. Ritardando il treno, il Re si sedette nell'ufficio del capo stazione e si fece dare i giornali. Giunto il treno e visto che i principi non vi erano, i Reali se ne tornarono a Capodimonte.

La nuova villa della Regina Madre. — All'ultima ora sono sorte alcune difficoltà per l'acquisto della Villa di Maita, come residenza della Regina Margherita, domandando gli inquilini ed i proprietari di tre case in via Sistina, le cui finestre guardano nell'interno della villa (inconveniente che l'Amministrazione della Reale Casa vuole togliere) compensi favolosi.

Notizie Italiane

L'anniversario della battaglia di San Martino. — Desenzano, 14. — A San Martino della Battaglia, presenti i senatori Breda e Arrivabene, i sindaci di Brescia, Verona, Padova e di altri Comuni, il prefetto di Brescia, molte rappresentanze civili e militari, ed associazioni, venne celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti nella gloriosa battaglia. L'artista Dina Barberini cantò nella chiesa (!!), fra profonda commozione, la preghiera della regina Margherita. Le autorità convennero indi ad un banchetto in cui deliberarono l'invio di telegrammi alla regina Margherita ed al Re. Segui l'estrazione dei premi da 100 lire a 57 soldati che parteciparono alla campagna del 1859.

La chiusura dell'Esposizione di igiene. — Napoli, 14. — L'Esposizione d'igiene venne chiusa alle ore 12 con l'intervento del prefetto rap-

presentante la Camera, delle autorità civili e militari, della duchessa Ravaschieri e del Comitato delle dame. Parlarono, applauditi, il senatore De Renzi e il prof. Picetti; il segretario lesse l'elenco dei premiati. Oggi, nel pomeriggio, verrà dato un pranzo a mille poveri.

Scoperta di un edificio. — Napoli, 14. — Nei fondi della famiglia De Prisco nel territorio di Boscoreale venne scoperto a parecchi metri nel sottosuolo un immenso edificio dell'epoca anteriore a quella di Pompei, adorno di circa settanta affreschi di meravigliosa bellezza. L'Imperatore di Germania, informato della scoperta, offrì per alcuni affreschi due milioni e 300 mila marchi, interessando il Re d'Italia a facilitarli l'acquisto. L'on. De Prisco trovandosi a Berlino per stringere il contratto, mentre qui la commissione archeologica governativa, presieduta da Bernabè, avendo proceduto alla visita degli scavi del De Prisco, prepara la relazione, non solo intorno alla nuova importantissima scoperta, ma anche circa altri tesori che potrebbero essere sepolti nel lato orientale delle falde di Vesuvio.

In memoria di Lorenzo Mascheroni. — Milano, 14. — La Società di mutuo soccorso fra bergamaschi residenti in Milano tenne l'altra sera un'adunanza straordinaria per un progetto di onoranze da vendorsi al poeta e matematico Lorenzo Mascheroni, morto nel 1800. Il Comitato presieduto dal deputato Gianforte Suardi, ha avuto le adesioni dei sindaci di Milano e di Bergamo. Il giorno 28 corrente il signor Vincenzo Bortolotti terrà nel Ridotto del teatro alla Scala una conferenza commemorativa, poscia alle ore 6 avrà luogo, per iniziativa della stessa Società dei Bergamaschi un banchetto al caffè Montemerlo, dove alle 9 verrà data una festa dal ballo (!!).

Una grandinata a Roma. — Roma, 14. — Oggi è caduta in abbondanza la grandine, grossa come nocciuole, che ruppe vetri e moltissimi lacernari. Le linee telefoniche coi Castelli sono interrotte. Fuori di porta San Sebastiano crollò il tetto di una casa, fortunatamente senza far vittime. Ai Castelli rimasero danneggiati gli olivi. A Frascati i danni furono ingenti.

Gliala è andata male. — Napoli, 14. — Fu spiccato un mandato di cattura contro un signore che aveva tentato di truffare la «Società Assicurazioni di Venezia» per 15 mila lire assicurando sulla vita un giovanetto sano che qualificò per suo figlio, mentre il suo vero figlio era tubercolotico dall'infanzia. Quando questi morì si scopri l'avvenuta sostituzione.

I danni d'un temporale. — Sarzana, 14. — Dalle 19 alle 21 di ieri imperversò sulla nostra città un temporale indavolato. Per ben due volte Sarzana è rimasta al buio, essendosi spenta la luce elettrica. Alla Porta Romana, un muro è stato atterrato per la lunghezza di circa trenta metri. Il villino del marchese Giacomo Gropallo fu inondato: l'acqua giunse a circa un metro di altezza.

Dalla Provincia

Segnacco

I funerali del cav. dott. Pietro Biasutti. — Oggi qui ebbero luogo i funerali del dott. cav. Pietro Biasutti, rapito all'affetto della famiglia, all'onore e vanto di questo comune e della provincia intera, nella quale disimpegnò tante importanti cariche. Egli è morto a 57 anni, quando tanto di bene poteva ancora fare colla sua fibra forte, colla indomabile sua energia. La sua morte inaspettata riuscì doloroso colpo all'animo di tanti, che ora lamentano perduta una nobile mente, un'operosità instancabile.

Ninna meraviglia pertanto che i suoi funerali siano riusciti una imponente dimostrazione di quella stima che egli si era saputo acquistare e di quel dolore che causò la sua irreparabile perdita.

Il funebre corteo si mosse da Villafrèdda, ordinaria dimora dell'estinto nella stagione autunnale, alle ore 9. Precedeva una lunga fila di uomini con stendardi e gonfaloni, poi veniva la banda musicale di Tricesimo, quindi le corone, alcune delle quali portate a mano, le altre, in maggior numero,

deposte sulla carrozza che immediatamente seguiva. Venivano quindi i cantori, i sacerdoti in numero di una quindicina, parecchi dei quali amici e ammiratori del defunto, e finalmente la carrozza portante la bara, circondata e seguita da rappresentanze di corpi morali, istituti ecc. Notiamo fra gli altri l'avvocato cav. Renier, presidente della Deputazione provinciale, il conte Antonio di Trento, rappresentante il Consiglio provinciale, l'avv. Cappellani, rappresentante il Comune di Udine, il pretore e il sindaco di Tarcento, il Consiglio di Segnacco in corpore, ecc. Vi erano rappresentanze del Comune di Forgaria, dell'Istituto tecnico di Udine, dell'Associazione agraria friulana, dell'Osipio esposti, ecc. Pure intervenne anche una moltitudine di altre persone, tra le quali molte di ragguardevoli, convenute anche da paesi lontani a rendere all'incitato uomo l'ultimo attestato di stima e gratitudine ed a recitare una prece per riposo dell'anima sua.

Il percorso fino alla chiesa di Segnacco durò quasi un'ora. Arrivato in chiesa il funebre corteo, ebbe luogo la religiosa funzione, celebrante il M. R. Vicario di qui, assistito dai sacerdoti del comune e da altri dei paesi limitrofi. Assisteva alla funzione, in luogo distinto, anche il figlio primogenito del defunto, dott. Giuseppe, chiamato per la luttuosa circostanza telegraficamente da Napoli, ove si trovava a compiere l'anno di volontariato; e fu per espresso desiderio di lui, che temeva di non poter reggere alla commozione, che il celebrante si astenne dal porgere dopo la messa alla salma del defunto l'estremo saluto a nome del popolo di Segnacco, pel quale tanto egli si era adoperato, e di tutti coloro che pure da lui riconoscono ricevuti benefici di ogni maniera — che caratteristica del cav. Biasutti fu appunto quella di adoperarsi per far piaceri, valendosi delle sue estese relazioni ed amicizie, a ogni genere di persone che a lui si raccomandavano.

Terminata la funebre funzione, e collocata la bara sulla carrozza, l'avv. cav. Perisutti, intrinseco dell'estinto, diede alla salma l'estremo saluto, ricordando i meriti più insigni dell'illustre defunto, e destando la più viva commozione nel cerchio di persone che l'ascoltavano. Parlò quindi anche il prof. Grion: dopo di che il mesto corteo si mosse nuovamente; e passando per Collalto, si diresse alla volta di Udine, dove la salma del Biasutti aspetta di venir tumulata nella tomba di famiglia.

Vale, o anima di Pietro Biasutti! Il Signore ti conceda nella vita celeste quella pace e quiete che inutilmente si cerca nella vita di questa terra; quella pace e quiete che il popolo di Segnacco, dalla memoria del quale tu non potrai mai essere cancellato, ti affretterà colle sue preghiere al Dio di bontà e di misericordia.

Cavazzo Carnico

13 ottobre.

Morte d'un buon prete. — « Ieri a mezzogiorno cessava di vivere in Cavazzo, sua patria nativa, munito dei conforti di nostra religione, D. Candido Michieli colpito improvvisamente da paralisi.

Era nato nel 1827 ed attualmente era cappellano di Gris. Ogni anno portavasi a passare alcuni giorni a casa in ottobre, e questa volta dopo la permanenza di 2 giorni stava per ritornare allegramente al suo prediletto Gris, quando l'assalto fatale lo colpì che in circa 24 ore lo trasse alla tomba. Fu prete caritatevole, zelante ed esemplarissimo, vero stampo degli antichi santi patriarchi; si può dire meritamente che viveva di fede. Lasciò profondamente addolorati quanti lo conobbero ed in ispecial modo i suoi coeterranei ed i suoi Griesi dai quali era cordialmente riamato.

Si raccomanda una prece per la sua bell'anima che confidiamo ottenga ben presto il premio di tante eccellenti e rare virtù da quel Dio che fu suo continuo desiderio e sospiro su questa terra.

Z. U. F.

S. Giorgio di Nogaro

13 ottobre.

Altra disgrazia mortale. — Ieri sera al porto di Nogaro presso al zuccherificio, certo Giovanni Sticotti, settantenne, volle passare fra due vagoni che i manovratori stavano congiungendo. Non fu a tempo di evitare lo

scontro, e fra i due repulsori rimase orribilmente schiacciato. Che lo zuccherificio abbia la jettatura?

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 16 ottobre — s. Francesco Borg. Fiere e mercati della Provincia

Martedì 16 ottobre — Codroipo, Spilimbergo, S. Daniele, Tricesimo.

Medaglia d'oro al Comitato contro la pellagra. — Il Comitato di Udine contro la pellagra nell'esposizione d'igiene di Napoli ha ottenuta la grande medaglia d'oro.

Pel torneo di scherma. — Il ministero della pubblica istruzione concesse due medaglie d'argento e due di bronzo quale premio del Ministero stesso pel torneo di scherma che nella nostra città avrà luogo il giorno 11 novembre.

Al «Consorzio rojale». — Nella assemblea di ieri dei contribuenti Consorzio Rojale di Udine, venne rinnovato il terzo del Consiglio nelle persone dei signori:

Calamari Domenico, Minisini Francesco, Volpe Gio. Batt., rag. cav. Francesco Pertoldi, Cucchini Eugenio, Bertoli Giovanni, Malignani Arturo.

Rimangono inoltre in carica i signori: Bardusco Luigi fu Marco, Braida dott. Luigi, Burello Gio. Batt., Moschini Giuseppe, Ospitale Civile, Cainero Lodovico, Forster Armando, De Pauli Gio. Batt., Pecile comm. Gabriele Luigi, Spezzotti Gio. Batt., Turchetti Paolo.

Domani 16 ottobre la tramvia S. Daniele mette in attività l'annunciato orario invernale.

Corte d'Assise. — Il 13 novembre prossimo si aprirà la sessione autunnale della Corte d'assise. Questa sessione è di relativa importanza. Domani avrà luogo l'estrazione dei giurati.

Il 17 Ottobre si chiude l'iscrizione del III Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Chi desidera prendervi parte si rivolga al cav. Ugo Loschi in via della Posta, 16.

In Ospitale. — Ieri venne accolto d'urgenza all'ospitale dal Giavon Basilio di Marco d'anni 20, muratore da Colugna, che per uno scoppio di petardi, aveva riportata una grave ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in 35 giorni, salvo eventuali complicazioni.

In Tribunale. — (Udienza odierna). — **Furti repressi.** — Degania Maria, detenuta, imputata di furto, venne condannata a mesi 3 di reclusione.

Costantini Luigi, di Udine, cameriere, imputato di correttezza in furto a danno di certo Boschetti, venne dichiarato non farsi luogo a procedere stante l'avvenuta remissione di querela.

I testi devono fare il loro dovere. — Oggi comparve dinanzi al R. Tribunale certo Corradini Vincenzo, detenuto, imputato di oltraggio, come i lettori lo sanno, a carico del vice-pretore del I Mand. avv. Doretta. Venne condannato a 15 giorni.

Estrazione del R. Lotto

del 13 ottobre 1900.

VENEZIA	45	55	57	66	88
BARI	85	67	54	35	58
FIRENZE	83	20	12	41	65
MILANO	88	48	44	27	8
NAPOLI	9	34	10	53	19
PALERMO	38	67	50	55	16
ROMA	75	72	53	44	5
TORINO	34	29	26	42	19

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14. (Lucano). — **Consiglio dei ministri.** — Oggi, il Consiglio dei ministri, presieduto dall'onor. Saracco, ha tenuta l'ultima seduta sulla discussione del programma da presentarsi alla Camera. Domani, il presidente si reccherà a Capodimonte per sottoporlo a Sua Maestà il Re.

Il costo delle riforme. — Sapete voi quanto costeranno le riforme che i vari ministri vogliono a gara introdurre? L'ufficosa Agenzia Italiana dice che qualora si presentino tutte le riforme escogitate dai ministri si avrà una maggior spesa di una quarantina di milioni che verranno coperti con economie e coll'incremento naturale delle imposte.

Per la Basilicata. — L'on. Lacava è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio al quale ha raccomandato le popolazioni della Basilicata colpite dalla crisi olearia, granaria e dalla flossera. L'on. Saracco ha promesso di provvedere. Questo basta per un bel pezzo.

Pel censimento generale. — Fra qualche giorno il ministero d'agricoltura, industria e commercio diramerà il regolamento pel censimento generale, testè approvato dal Consiglio di Stato. Nulla ancora è stato deciso circa l'assunzione del personale straordinario che dovrà adibirsi ai lavori trattandosi di conciliare alcune proposte in proposito, fra le quali, oltre i maestri si è fatta quella di assumere a servizio le donne.

Pel lavoro manuale nelle scuole. — Il ministro Gallo ha inviato due circolari ai provveditori degli studi e ai direttori delle scuole normali invitandoli ad osservare scrupolosamente le disposizioni emanate nel 1899 dal ministro Baccelli circa il lavoro manuale nelle scuole normali. Il ministro avverte che i maestri che insegneranno il lavoro manuale in dette scuole avranno un soprassoldo annuo di lire 200; le maestre di lire 70. La circolare fissa inoltre le modalità per l'insegnamento.

Il concorso di bonifica e d'irrigazione. — Per il giorno 16 corrente è convocato al Ministero il Comitato del Consiglio di agricoltura per udire le relazioni sul concorso a premi per opere di bonifica e d'irrigazione e deliberare sul conferimento dei premi proposti dalla Commissione che fu presieduta dall'onorevole marchesa Cappelli.

Giubilo intempestivo. — Gli organi ministeriali erano in giolito per una cosa inverosimile e che ora ci vien spiegata dalla *Corrispondenza Verde* così: « Il giubilo ufficiale perchè nel solo primo trimestre dell'esercizio in corso si ebbero 22 milioni e 518 mila lire di maggiori entrate, è intempestivo. Quell'aumento dipende dalla maggior quantità di grano importato, il che dimostra la triste condizione economica in cui si trova il paese, e dalla tassa di fabbricazione sullo zucchero di barbabietola, la quale verrà sepolta quanto prima dalla minor importazione, e dalla diminuzione dei dazi di confine. Quelli che ora sembrano 22 milioni di aumento, non tarderanno a ridursi al disotto della metà appena l'importazione dello zucchero riprenda l'equilibrio. » Non occorre altro, però tentavano di farci credere raggiunto l'albero della cuccagna.

La riconoscenza dello stomaco. — Dai giornali francesi apprendiamo che l'organizzatore del banchetto dei 22 mila sindaci riceve ogni giorno da ogni punto del territorio della Repubblica lettere di complimento e ringraziamento, le quali finiscono colla domanda di un tondo o di un piatto, di un bicchiere, o di una tazza, o di uno qualsiasi degli oggetti ebbero posto sulla tavola del 22 settembre. — E poi scherzano sulle reliquie dei santi!

Per finire. — Parecchi giornali che vanno per la maggiore recano quanto segue e che qui metto come un *per finire*: « Scrivono da Catania essersi colà costituito un numeroso comitato di giovani preti allo scopo d'illuminare l'opinione pubblica e il governo sulle gravi ragioni politiche e morali, che interessano la società tutta, le quali impongono al Papato di concedere nel secolo nuovo il matrimonio al clero latino, come venne già concesso a quello greco russo. » Non occorre aggiungere che quei giornali sono... seri.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Fra insorti e truppe cinesi. — Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton: Gli insorti di Kangawei sconfissero le truppe regolari cinesi e presso Weichow e Kovivanguing. I regolari cinesi ripresero però Weichow.

Un brutto quarto d'ora per la dinastia cinese

Londra, 15. — I giornali hanno da Shanghai: Le forze insorte di Sungassen si uniscono agli insorti di Kangawei contro la dinastia.

Le occupazioni dei russi

Londra, 15. — Il *Times* ha da Shanghai: I russi s'impadronirono d'un'importante posizione presso Scianhai-kuan.

La corte in viaggio

Shanghai, 15. — La Corte si è riunita a Punggang.

I tedeschi occupano l'arsenale

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Pechino 11: I tedeschi occuparono il grande arsenale.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Macelleria Prima Qualità

di Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio	al K. 1.50
» » II »	» 1.20
» » III »	» 1.00
Manzo I qualità e I taglio	» 1.50
» » II »	» 1.20
» » III »	» 1.00

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTY DICENDAE

ET QUAE COEAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

È uscito il *Beneditionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899. Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonché per Cantori.

Prezzi
Legatura 1½ Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Agricoltori!

Se vi interessa di moltiplicare i vostri prodotti campestri, è solo col *Sistema Solari* che potrete ottenere lo scopo.

Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi in Mercatovecchio**, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni Fellicerie* e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincie

A. G. Rizzetto.

Trattoria, Birreria e Caffè

« ALLA CATTOLICA »

a prezzi onestissimi

Croci commemorative

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX.

Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposite palettine di ferro per assicurarla al muro.

Trovansi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12.00 l'una.

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Verg. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tomaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di San Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 324, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatoria per ciascun giorno del mese. — Prezzo cent. 15 la copia, copie 100 lire 12.

Vendesi alla Libreria del Patronato, Via della Posta 16, Udine.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Nuova pubblicazione

del P. Roberto Menini Arcivescovo di Filippopoli. *Brevi Letture spirituali* per tutti i giorni dell'anno. Elegante edizione di pagine 264 con copertina in cromo; — trovansi vendibile alla Libreria del Patronato a cent. 25. la copia, cento lire 20,00.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

LOZIONE VENUS

La capigliatura
lustruggiante

è un invidiato attributo di bellezza.
A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
emollientemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tenici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antibuffici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente inodivinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5, — franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA

TINTURA ISTANTANEA
INNOCUA
per tingere i CAPELLI e la BARBA
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durvolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3, — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8,50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE — Via Treppo N. 8 — UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Levamacchie Migone



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe
composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picco.
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C.
Milano, Via Torino 12.

Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — **Successo garantito.**

Prezzo del Senapiè-Migone in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C.
Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. - Fratelli Petrosi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

gli Oli d'Oliiva
PASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 o 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.